# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 30 novembre — Numero 280.

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## AVVISI DI CORTE

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il barone Gonsuké Hayashi, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Giappone.

Roma, 29 novembre 1908.

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi, alle ore 11.15, S. E. il signor Tsien Sun, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore della Cina.

Roma, 29 novembre 1908.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 643 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina, al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Art. 2.

L'assegno per il miglioramento vitto nelle ricorrenze solenni di cui all'annessa terza variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo, si intende concesso dal 1° luglio 1907, per quanto riguarda le navi da battaglia, quelle sussidiarie e quelle d'uso locale.

Art. 3.

Salvo il disposto del precedente art. 2, il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° novembre 1908.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo.*

Art. 14.

Al secondo periodo sostituire il seguente:

Per gli aspiranti e gli allievi della R. Accademia navale, quando non ammessi alla mensa ufficiali, il trattamento tavola è di L. 1.00 al giorno.

Art. 16.

Al primo periodo del paragrafo 1 sostituire il seguente:

Per le navi sulle quali a tenore dell'art. 11 è costituito il rancio dell'equipaggio spetta per ogni militare del corpo Reale equipaggi facente parte della tabella di equipaggiamento o imbarcato di passaggio o accasermato un assegno giornaliero di L. 0.05 nei mesi da ottobre a maggio incluso, di L. 0.07 da giugno a settembre incluso, di L. 0.09 fuori del Mediterraneo in qualunque epoca dell'anno.

Dopo il § 2 aggiungere il seguente:

3. Nelle ricorrenze solenni stabilite dal regolamento di disciplina è concesso per ciascun militare partecipante al rancio dell'equipaggio un assegno individuale di L. 0.20 da erogarsi esclusivamente per migliorare il vitto ordinario in tali ricorrenze; per tale assegno si osserveranno le norme contabili di cui al § 2.

L'assegno stesso spetta, ed è corrisposto in contanti, ai sottocapi e comuni imbarcati sulle cacciatorpediniere, torpediniere e sui sommergibili.

Art. 23.

Nel secondo periodo del § 2 l'assegno fissato in base alla posizione amministrativa della nave è stabilito nella seguente misura per ciascuno individuo dell'equipaggio:

in armamento e in armamento ridotto L. 0.045;
in riserva L. 0.035;
in disponibilità e in allestimento L. 0.025.

Tabella *D*.

Sono aggiunti i seguenti maggiori assegnamenti:

N. 4 *A*. - Al personale imbarcato sulle navi carboniere per il periodo di tempo che decorre, nei viaggi di trasporto di carbon fossile o polverino, dal giorno in cui si inizia il carico fino a quello in cui se ne ultima lo sbarco, inclusivamente:

Ufficiali superiori L. 1.50.
Ufficiali inferiori L. 1.
Sott'ufficiali L. 0.40.
Sotto capi e comuni L. 0.20.

N. 4 *B*. - Al personale specialista addetto su navi aereostiere al servizio del parco aereostatico:

Sott'ufficiali L. 1.
Sotto capi e comuni L. 0.50.

N. 4 *C*. - Ai militari brevettati telemetristi, quando raffermati con premio o con soprassoldo:

Sott'ufficiali, Sottocapi, Comuni } L. 1.

N. 4 *D*. - Ai militari appartenenti alla specialità sussistenze e designati in apposite istruzioni ministeriali:

Sotto capi, Comuni } L. 0.70.

9. - Tabella *A* (pagina 29).

Alle cariche e funzioni corrispondenti al grado di tenente di vascello e riferibili all'annotazione *E* dopo le parole: o addetto al comando di una forza navale; aggiungere: o ufficiale di rotta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
C. MIRABELLO.

---

*Il numero 644 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 400, che modifica i ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratorî chimici delle gabelle e di quelle pel servizio delle tasse di fabbricazione, e instituisce gli ispettori superiori delle gabelle;

Visto l'art. 12 della legge stessa col quale il Governo è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dall'applicazione di essa;

Vista la legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello delle finanze;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

*Articolo unico.*

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1908-909 sono apportate le seguenti variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Capitolo | 1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse), aumento . . . . . . . | 500 — |
| » | 139-*bis*. Personale di ruolo degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse), aumento . . . . . . . . . . . | 26,000 — |
| » | 140. Personale di ruolo dei laboratorî chimici delle gabelle (Spese fisse), aumento . . . . . . . . . . . . . | 66,900 — |
| » | 147. Personale di ruolo. Tasse di fabbricazione (Spese fisse), aumento . . | 162,550 — |
| » | 157. Personale di ruolo. Dogane (Spese fisse, aumento . . . . . . . . . | 1,214,500 — |

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 2 del R. decreto 10 settembre 1908, n. 619;

Visto il decreto Ministeriale 22 detto, col quale venne costituita la Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali e furono ripartiti i servizi di essa;

Sulla proposta del direttore generale;

**Determina:**

Art. 1.

L'ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza, posto alla immediata dipendenza del direttore generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali, (è diretto dall'ispettore capo ed è suddiviso in tre reparti per la trattazione degli affari ad esso affidati.

I. reparto.

Ispezioni ordinarie e straordinarie alle Casse di risparmio ed alle Società ed Istituti per case popolari.

Vigilanza sulla gestione dei commissari regi e dei liquidatori delle Casse di risparmio. Vigilanza sull'ufficio centrale per i danneggiati dal terremoto della Liguria in Porto Maurizio; sul Consorzio per sovvenzioni in favore dei danneggiati dal Vesuvio e per la ricostruzione di Campomaggiore (Potenza).

Esame delle situazioni semestrali e dei rendiconti annuali delle Casse di risparmio e pubblicazione dei relativi bollettini.

II. reparto.

Ispezioni ordinarie e straordinarie agli Istituti di credito fondiario ed agrario ed esame delle situazioni e dei bilanci.

Vigilanza sulle Casse provinciali di credito agrario delle provincie meridionali del continente e della Sicilia; sulle Casse ademprivili della Sardegna; sull'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III » per la Calabria e sulla sezione temporanea dell'Istituto stesso per i mutui ai danneggiati dal terremoto.

Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana; esecuzione della legge e dei regolamenti — Vigilanza sul Consorzio e sulla Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

Concorso nella formazione del bollettino di notizie sul credito e sulla previdenza.

III. reparto.

Ispezioni ordinarie e straordinarie ai Monti di pietà, alle imprese tontinarie e di ripartizione, alle Società di assicurazione ed ai Consorzi di bonificamento che emettono obbligazioni.

Vigilanza sulla gestione dei commissari Regi, dei commissari straordinari e dei liquidatori dei Monti di pietà.

Esame delle situazioni semestrali e dei rendiconti annuali dei Monti di pietà e pubblicazione dei relativi bollettini.

Art. 2.

La direzione di ciascun reparto è affidata ai seguenti ispettori superiori:

I. reparto, comm. Ascanio Rubino.

II. reparto, cav. rag. Edoardo Squattriti.

III. reparto, comm. Pasquale D'Urso.

Art. 3.

La destinazione ai singoli reparti degli altri ispettori ed impiegati addetti all'ispettorato, sarà fatta dal direttore generale proponente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel bollettino ufficiale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 26 novembre 1908.

*Il ministro*
COCCO-ORTU.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**AVVISO**

Il 27 dicembre 1907, nel porto di Cartagena (Colombia) a bordo del piroscafo francese *Versailles*, veniva ucciso un cittadino italiano e feriti vari altri.

Allo scopo d'identificare l'ucciso ed i feriti, i cui nomi non sono noti con esattezza, e fare le comunicazioni del caso agli interessati, si invita tutti coloro che sono in grado di fornire delle informazioni intorno alle persone di cui si tratta, di volerle inviare al R. Ministero degli affari esteri (divisione IV - sezione I).

I dati finora pervenuti al detto Ministero circa l'ucciso ed i feriti sono i seguenti:

Ucciso: Pua Giulio da Palermo.

Feriti:

Grasso Cesare di Serafino da Niella Belbo (Cuneo), (*sic*);
Inverù Antioco fu Giovanni da Marrubio (Cagliari);
Bielsa Antonio;
Marchieso Ernesto;
Larrai Felice;
Brussia (o Brustia) Giovanni;
Gassol Luigi;
Tuvieri Antioco.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Disposizioni nel personale dipendente:

**Amministrazione provinciale.**

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Luisi Vincenzo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1908:

Coppola rag. Salvatore, alunno dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Ducci rag. Umberto, ragioniere di 4ª classe, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1908:

Castello Hiram — Longo Giovanni — Radoni Dante — Chiamberlando Eugenio — Pini Camillo — Raffa Giovanni Emilio, scrivani nominati alunni.

**Amministrazione della pubblica sicurezza.**

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Bagatta Antonio, delegato di 1ª classe nominato per titoli commissario di 4ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 10 settembre 1908:

Gianasso cav. Pio, commissario di 1ª classe, collocato a riposo di ufficio per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1908:

Clementi Giuseppe, applicato di 2ª classe, è inscritto nel ruolo degli applicati di 2ª classe fra gli applicati di P. S. Chiurazzi Ercole e Mola Luigi.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1908:

Sacco Fortunato, applicato di 2ª classe, la promozione conferitagli a semplice titolo di anzianità con decreto 5 luglio 1908, deve invece intendersi conferita per titolo di merito; in conseguenza il Sacco viene inscritto nel ruolo degli applicati di 2ª classe, prima dello Scotti Pietro.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Zaccardi Raimondo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2500), nominato applicato di eguale classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

**Amministrazione provinciale.**

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Leone dott. Salvatore, segretario di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

D'Agostino dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Napione di Cocconnato conte uff. dott. Carlo, consigliere delegato di 2ª classe, id. d'ufficio, id. id.

Massara dott. Rodolfo, segretario di 2ª id., a sua domanda, id. id. id.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Giardina cav. Vincenzo, consigliere di 2ª classe, ff. di sottoprefetto, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Marchi dott. Augusto, segretario di 1ª id., id. id. di consigliere di prefettura.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1908:

Cucchiarelli cav. dott. Pietro, consigliere, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, limitata la sospensione a mesi tre.

Con decreto ministeriale del 30 ottobre 1908:

Zanellato cav. rag. Domenico, ragioniere capo, nominato per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5500 dal 1° novembre 1908 e L. 6000 dal 1° luglio 1909).

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Monetti rag. Edgardo, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Di Giorgio Alfredo, ragioniere di 2ª classe, richiamato d'ufficio in servizio essendo revocata l' aspettativa per motivi di famiglia.

Alunni nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

La Porta Saverio — Turri Giovanni — De Martino Carlo — Manca Pasquale — Nencioni Ugo — Manai Achille.

Sottufficiali nominati applicati di 3ª (L 1500):

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Rausa Francesco — Melideo Camillo — Notarstefano Antonio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Gandolfi Alfredo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Lelli Celestino, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato a sua domanda applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Gozzi Giuseppe, id. di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500), nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

# Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

### Divisione 1ª — Sezione 2ª

## SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 4 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di settembre 1908.

| Numero del Registro gen. | Attestati | | COGNOME E NOME del richiedente | DATA della presentazione della domanda | TITOLO DEL TROVATO |
|---|---|---|---|---|---|
| | Volume | Numero | | | |
| 1431 | 14 | 68 | Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano) | 9 luglio 1908 | Stoffe per tappezzerie e mobili |
| 1433 | 14 | 69 | La stessa | 3 id. » | Stoffe per tappezzerie e mobili |
| 1434 | 14 | 70 | La stessa | 3 id. » | Stoffe per tappezzerie e mobili |
| 1435 | 14 | 71 | La stessa | 3 id. » | Stoffe per tappezzerie e mobili |

Roma, 6 novembre 1908.

*Per il direttore capo della divisione 1*
G. GIULIOZZI.

# MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## ISPETTORI SCOLASTICI

Con R. decreto 2 luglio 1908, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1908, sono approvate le seguenti disposizioni nel personale degli ispettori scolastici.

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 – Stipendio | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 – Aumenti per sessenni | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ranalli Guido | Ispettore scolastico | 1ª | 3000 | 600 | Ispettore scolastico | 1ª | 3500 | 100 | 4000 |
| Venturini Luigi | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Perotti Giuseppe | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Stocchi Luigi | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Sferra Carini Lorenzo | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Carminati Temistocle | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Positano Francesco | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Parisi Nicola | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| De [illegible] inando | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Sali Maturi Ernesta | Ispettrice scolastica | » | 3000 | 600 | Ispettrice scolastica | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Morganti Giovanni | Ispettore scolastico | » | 3000 | 600 | Ispettore scolastico | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Morelli Vito | » | » | 3000 | 600 | » | » | 3500 | 100 | 4000 |
| Leoni Demetrio | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Cammarata Giuseppe | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Orlandini Francesco | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Dal Monte Federico | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Barasa Antonio | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Mori Agostino | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Governa Eugenio | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Graziani Ettore | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Carbone Domenico | » | » | 3000 | 300 | » | | 3500 | — | 4000 |
| Ponte Salvatore | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Zerboni Giuseppe | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Manassero Giuseppe | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Pittana Anton Matteo | » | » | 3000 | 300 | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Marasco Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Crovetti Alfredo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Maiga Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Cavenaghi Domenico | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Bianchi Gioele | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Bersotti Onorio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Sbrozzi Vincenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Nalli Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Ruggiero Orazio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Pessolano Antonio | Ispettore scolastico | 1ª | 3000 | — | Ispettore scolastico | 1ª | 3500 | — | 4000 |
| Grimaldi Clodomiro | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Scaglione Francesco | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Mancinelli Alberto | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Giussani Benedetto | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Tenchini Tommaso | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Albanello Domenico | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Aliani Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| D'Andrea Giovanni | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Solito De Solis Angelo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Fontana Tullio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Di Fede Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Valgimigli Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Rebecchi Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Moscatelli Mentore | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Pancera Paolo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Poli Giovanni Maria | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Ferroni Ferruccio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Vespasiani Vincenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Finazzi Lorenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Nugoli Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Niccolini Gioacchino | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Benedetti Luigi Amedeo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Sanfelice Achille | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Mormile Alfonso | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Olivelli Vincenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Marzocchelli Azeglio | » | » | 3000 | — | » | » | 3500 | — | 4000 |
| Nicolosi Correnti Salvatore | » | » | 3000 | — | » | 2ª | 3250 | — | 3500 |
| Spagnol Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Prete Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Fabris Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pinna Girolamo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pastore Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Brunori Felice | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Balestra Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Marletta Angelo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Amidei Ireneo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Vullo Antonino | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| D'Agostino Francesco | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Ciralli Ernesto | Ispettore scolastico | 1ª | 3000 | — | Ispettore scolastico | 2ª | 3250 | — | 3500 |
| Crepax Giov. Battista | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Forte Paolo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Piccinino Emilio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pirrongelli Enrico Giov. | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Breglia Flores Sofia | Ispettrice scolastica | » | 3000 | — | Ispettrice scolastica | » | 3250 | — | 3500 |
| De-Rosa Nicola | Ispettore scolastico | » | 3000 | — | Ispettore scolastico | » | 3250 | — | 3500 |
| Panizzi Alessandro Vincenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Bottero Giovanni | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pacini Guido | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Ballerini Pietro | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Bernaroli Riccardo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Dati Nazzareno | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Galdieri Pasquale | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Rigotti Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Brunetti Salvatore | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Leone Giovanni | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Benedetti Lorenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Franco Massimo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Valente Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Nicotra di San Giacomo Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Bonferroni Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Bonfitto Enrico | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pellegrini Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Amodio Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Leone Luigi | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Zuppelli Vincenzo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| De Mattia Giacinto | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Belforti Adolfo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Domini Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Marinelli Francescantonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Piovani Pietro | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Spicciani Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Celenza Michele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Mira Fiorenza Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Foianesi-Rapisardi Giselda | Ispettrice scolastica | » | 3000 | — | Ispettrice scolastica | » | 3250 | — | 3500 |
| Mele Salvatore | Ispettore scolastico | » | 3000 | — | Ispettore scolastico | » | 3250 | — | 3500 |
| Castriotta Scanderberg Giorgio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Rofatti Silvio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendi | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Testa Vincenzo | Ispettore scolastico | 1ª | 3000 | — | Ispettore scolastico | 2ª | 3250 | — | 3500 |
| Guernieri Domenico | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Messina Faulisi Gaetano | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Rodolfi Cavallini Paolo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Pichero Giacomo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Conti Edoardo (1) | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Alterocca Francesco | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Trotto Pietro | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Bucci Achille | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Stratico Alberto | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Oricchio Bonifazio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Suggi Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Menichelli Giuseppe | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Parmesani Giov. Batt. | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Cilleni Nepis Carlo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Renzi Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Firrao Stanislao | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Ramacci Antonio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Marcer Bortolo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Magi Nazareno | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Richard Cesare | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Scaglione Nicola | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Gasso Francesco | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Tesini Pietro | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Gallotti Carlo | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Raccuglia Salvatore | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Mariani Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Schiavi Silvio | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Valletta Raffaele | » | » | 3000 | — | » | » | 3250 | — | 3500 |
| Gnutti Vittorio | » | 2ª | 2500 | — | » | 3ª | 2750 | — | 3000 |
| Palazzi Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Mancini Fortunato | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Ciavatta Giacomo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Sertori Umberto | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Masali Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Pantalone Giovanni | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Alignò Vittorio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Giallongo Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |

(1) Rimanendo in aspettativa per motivi di salute, con assegno in ragione di annue L. 1625 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, e di annue L. 1750 dal 1° luglio 1909 in poi.

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Seraglia Pasquale | Ispettore scolastico | 2ª | 2500 | — | Ispettore scolastico | 3ª | 2750 | — | 3000 |
| D'Elia Sabino | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Liotta Calogero | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Lupezza Andrea | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Maestrelli Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Zani Alceste | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Barni Giovanni | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Pirrone Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Conti Raffaele | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Borghese Domenico | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Derna Vittorio Emanuele | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Valenza Secondo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Cabrini Gallo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Pizzari Virginio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Villotta Luigi | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Bondi Alderino | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Antonietti Gaspare | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Pacella Vincenzo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Melzi Costantino | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Segala Vittorio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| D'Angelo Potito | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Agostini Umberto | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Capucci Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Mona Gerardo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Merolli Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Negroni Silvio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Sarno Angelo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Aleffi Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Barichello Giovanni | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Falciatore Luigi | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Luciani Luigi | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Sovilla Domenico | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Paoletti Flaminio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Castelluzzo Salvatore | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Scano Emanuele | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| D'Agostino Carmelo | | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Ba illi Ernesto | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Zanelli Priamo Eteocle | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Sodi Alberto | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | nze e uglio 8 iugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Capuzzi Giuseppe | Ispettore scolastico | 2ª | 2500 | — | Ispettore scolastico | 3ª | 2750 | — | 3000 |
| Ruiu Matteo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Raia Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Cirilli Filippo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Formento Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Vinci Angelo Felice | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Nazari Gargiolli-Brandi Dafne | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Sirolli-Colapietro-Minori Adele (1) | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Di Giusto Giovanni | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Facchini Ines | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Bellomia Barone Francesco | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Concari Ernesta | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| De Robbio Gabriele | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Gizzio Giuseppina | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Muzi Errico | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Almagià Marianna | Ispettrice scolastica | » | 250 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Bottaro Alessandro | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Talocchini Tebaldo Romano Libero | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Galli Angela | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Di Tommaso Giovanni | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Drago D'Agostino Laudomia | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Bottalo Livia | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Cioni Francescantonio | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Perna Pierina | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Pacetti Felice Attilio | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Tanfani Adalgisa | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2750 | — | 3000 |
| Boccazzi Isaia | Ispettore scolastico | » | 2500 | — | Ispettore scolastico | » | 2750 | — | 3000 |
| Perissinotto Antonio | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Corrias Santus Giovanni | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Raccuglia Pietro | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Sosso Cesare | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Giammarusti Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Agresta Paolo | » | » | 2500 | — | » | » | 2750 | — | 3000 |
| Di Rosa Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | 4ª | 2500 | — | 2500 |
| Cosentini Nicola | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Zanini Guglielmo | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Sacino Nicola | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Zucchelli Andrea | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |

(1) Rimanendo in aspettativa per motivi di salute, con assegno in ragione di annue L. 1375 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, e di annue L. 1500 dal 1° luglio 1909 in poi.

| COGNOME E NOME | Impiego attuale | Classe | Stipendio | Aumenti per sessenni | Impiego conferito | Classe | Competenze dovute dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 | | Stipendio dovuto dal 1° luglio 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Stipendio | Aumenti per sessenni | |
| Guarinoni Francesco | Ispettore scolastico | 2ª | 2500 | — | Ispettore scolastico | 4ª | 2500 | — | 2500 |
| Gabrielli Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Vignetta Giovanni Giuseppe Luigi | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Ferro Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Coletti Giovanni | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Lupo Vittorio | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Muscianisi Antonino | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Mortara Ambrogio Gaetano Enrico | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Calderini Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Deidda Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Arcella Gennaro | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Ventriglia Gioacchino | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Sudario Oreste | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Pirodda Giovanni Andrea | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Zeni Parido | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Sannio Ciriaco | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Chialant Vitale | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Caccialupi Pietro | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Chiavaccini Alfredo | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Zappacosta Serafino | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Dona Domenico | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Pesce Giacomo | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Marzocchi Spartaco | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Rubino Giuseppe | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Cattani Antonio | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Biffignandi Ernesto | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Longo Antonio | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Zoli Francesco | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Calcagni Menotti (1) | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Gruppioni Roberto (1) | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Grilli Gaetano (1) | » | » | 2500 | — | » | » | 2500 | — | 2500 |
| Norscia Vincenza | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | Ispettrice scolastica | » | 2500 | — | 2500 |

(1) Rimane in aspettativa per motivi di famiglia come da decreto 30 gennaio 1908.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 183,293 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50-7 al nome di Poggio Rosa *di Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Milano e n. 2922 di L. 30-28 a favore di Poggio Rosa *fu Mauro*, minore, sotto la patria potestà della madre Ciceri Maria fu Carlo, vedova di Poggio *Mauro*, domiciliata a Milano, furono così intestate per errore oc-

corso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la prima a Poggi Rosa *di Mauro Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, e la seconda a Poggi Rosa *fu Mauro Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Ciceri Maria fu Carlo vedova di Poggi *Mauro Giuseppe*, domiciliata in Milano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 197,313 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, al nome di De Chiffre Eugenio, *Ernesto* ed Elvira di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Chiffre Eugenio, *Giuseppe* ed Elvira ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 226,416 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Carones Luigi, Carlo, *Cristina* e Maria fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Cobianchi Giuseppina vedova Carones, con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carones Luigi, Carlo, *Elisabetta-Cristina-Maria-Vittoria* e Maria fu Carlo, minori, ecc., como sopra, verproprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 11,080 e 17,854 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 11.25 e L. 48.75, al nome di Minoli *Irene* fu Giosuè, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmine Marianna, domiciliata in Cannero (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Minoli *Metilde-Irene* fu Giosuè, etc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 524,514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bonin *Gustavo-Giovanni* fu Giovanni Leonardo, minore, sotto la tutela di Borloz Augusto, domiciliato a Ivorne (Svizzera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonin *Paolo-Giovanni-Gustavo* fu Giovanni Leonardo, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Scotti Angelo fu Giovan Battista, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1484 ordinale, n. 4457 di protocollo e n. 28,880 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 23 novembre 1907, in seguito alla presentazione di sette certificati della rendita complessiva di lire 1706.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scotti Angelo fu Giovan Battista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 515,388 intestato a Dessi Gavino fu Raffaele e munito di tre attergati rispettivamente a favore di Giattino Raffaele fu Giovanni, Alzori Antonio e Magnini Galeazzo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo ed il secondo mezzo foglio di tale certificato contenenti la dichiarazione di cessione su accennata sono stati uniti al certificato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò, non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 28 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

## AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 dicembre 1908, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 99ª estrazione semestrale a sorte delle obbliga-

zioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 187 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 caduna sulle 3943 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 77 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 caduna sulle 12007 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni o rimborsate nel 2° semestre 1908.

A suo tempo verrà pubblicata la qualità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1909.

Roma, 28 novembre 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

*Il direttore capo della divisione 6ª*
LUBRANO.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in lire 100.21.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 novembre al 6 dicembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*28 novembre 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* | 104 13 46 | 102 25 46 | 102 59 14 |
| 3 1/2 % *netto* | 103 12 27 | 101 37 27 | 101 68 66 |
| 3 % *lordo* | 70.41 67 | 69.21 67 | 70.02 79 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica razionale nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 marzo 1909 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 novembre 1908.

*Il ministro*
3 RAVA.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 novembre 1908

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.*

ARRIVABENE, segretario. Legge il sunto delle petizioni e gli elenchi degli omaggi pervenuti al Senato.

*Comunicazioni.*

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti sulle registrazioni con riserva e sui contratti registrati in seguito al parere del Consiglio di Stato.

Legge poi i seguenti messaggi:

del ministro dei lavori pubblici circa alcuni prelevamenti e trasporti di fondi sul bilancio dei lavori pubblici per opere di bonifiche;

del ministro degli affari esteri sui prezzi dei noli per trasporto degli emigranti. e circa uno scambio di note fra la legazione italiana in Addis-Abeba ed il Governo etiopico per regolare le questioni di frontiera e del commercio.

PRESIDENTE. Legge una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico in Roma, con la quale si ringrazia il Senato italiano dei sentimenti di rammarico e di simpatia espressi in occasione della morte del generale Türr.

Legge in ultimo un telegramma del presidente della deputazione provinciale di Teramo, per le parole di commemorazione pronunciate in Senato per la morte del senatore Delfico.

*Presentazione di disegni di legge.*

CASANA, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

Aggiunte e varianti alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del Regio esercito.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i disegni di legge:

Emendamenti sostitutivi al disegno di legge: « Ordinamento del notariato e degli archivi notarili ».

Disposizioni sull'anno giuridico e le ferie giudiziarie.

*Presentazione di relazione.*

MELODIA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Regime dei tratturi nel tavoliere di Puglia ».

*Annuncio di interpellanze.*

ARRIVABENE, segretario, dà lettura delle seguenti domande d'interpellanza:

« Il senatore Vidari interpella il signor ministro della istruzione pubblica, per sapere se egli non creda conveniente separare il miglioramento economico dei professori universitari da qualunque riforma organica degli studi superiori; visto che per provvedere degnamente a questa occorrerà molto maggior tempo di quello consentito per tale miglioramento economico che è di tutta urgenza ».

« Il senatore Mezzanotte chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa le novità introdotte nell'orario delle strade ferrate a riguardo della linea Roma-Castellammare Adriatico ».

« Il senatore Vischi domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle modifiche apportate all'orario della linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Roma ».

« Il senatore Di Camporeale chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle peggiorate condizioni della pubblica sicurezza nella città e provincia di Palermo ».

« Il senatore Pisa chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le intenzioni del Governo circa le nuove Convenzioni per i servizi marittimi ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'interpellanza del senatore Di Camporeale e chiede sia svolta non appena egli possa ritornare in Senato, essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento per una grave discussione che sta per iniziarsi.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Accetta le interpellanze dei senatori Mezzanotte e Vischi, e dichiara di essere a disposizione degli interpellanti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riferirà al suo collega dell'istruzione pubblica il testo dell'interpellanza del senatore Vidari.

PISA. Prega il presidente del Consiglio di voler dichiarare se accetta l'interpellanza rivolta a lui ed al ministro delle poste e dei telegrafi sulle nuove Convenzioni marittime.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Essendo in corso trattative per queste Convenzioni, non è possibile al Governo manifestare pubblicamente le sue intenzioni. Dichiara che le trattative sono a buon porto, e che spera possano presto giungere ad una conclusione.

Il Governo accetta l'interpellanza ed è pronto a discuterla non appena le condizioni delle cose lo consentiranno.

PISA. Ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni.

Nel presentare la sua interpellanza, egli ha creduto di rendersi interprete della giusta ansietà dai lavoratori e dei produttori.

Prende atto delle dichiarazioni al presidente del Consiglio, e si augura che le trattative siano concluse nel più breve tempo possibile, nell'interesse dell'economia nazionale.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda di interpellanza dei senatori Tassi e Vischi:

« I sottoscritti interpellano il Governo per conoscerne gli intendimenti in seguito ai tristi fatti di Vienna che hanno avuto una dolorosa ripercussione nel paese ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che sullo stesso argomento sono state precedentemente presentate altre interpellanze nell'altro ramo del Parlamento e che dovranno svolgersi fra breve. Prega pertanto il senatore Vischi e il senatore Tassi di rinviare la discussione dell'interpellanza a quando sia terminata la discussione nell'altra Camera.

VISCHI. Anche a nome del senatore Tassi, ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni, ed accetta il rinvio della discussione della interpellanza.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE. Abbiamo perduti i colleghi: Francesco Saverio Bianchi, Eugenio Bonvicini, Cesare Alaggia, Vincenzo Colmayer, Raffaele Nannarone, Bonaventura Chigi-Zondadari.

Nel suo solito soggiorno estivo di Civitavecchia, il 20 luglio morì il senatore Bianchi, che, nato in Piacenza il 27 novembre 1827, era nell'81° anno. Commemorarlo oggi, se in voi tutti riprodurrà il compianto, ridesta maggiore il duolo in me, che in lui amavo il concittadino, il vecchio collega di cattedra, l'amico della prima gioventù.

Gli ultimi suoi giorni furono afflitti dal male del corpo e dalla legge del limite dell'età, che l'aveva fatto scendere dall'alto seggio di presidente del Consiglio di Stato, cui era stato elevato per dignità universalmente riconosciuta. Ma non aveva sentito il limite la sua mente; non era cessata l'attività del suo ingegno; continuava il fruttare della sua dottrina giuridica. Il suo *Corso di diritto civile*, opera di grande autorità in giurisprudenza e nell'uso del Foro, gli manterrà la fama che gli diede in vita fra i cultori del diritto. Modesto, schivo del fasto, non che dello apparire, non procacciante d'onori, semplicemente buono, integro e leale, ebbe del merito, fra gli altri premi, la croce dell'ordine civile di Savoia. Le Università di Parma e di Siena han scritto a vanto il suo nome; viva evvi la memoria dell'affetto dei discepoli, della stima dei colleghi, della grande reputazione della sua cattedra. Lo ricorda magistrato profondo in sapere, coscienzioso nei convincimenti, severo nel retto, la Corte di cassazione di Torino, nella quale dall'insegnamento passò consigliere, benchè breve tempo vi permanesse e preferisse il Consiglio di Stato. Di lui, salitovi da consigliere a presidente, disse l'encomio, poichè fu a riposo, la pergamena, che il nuovo presidente con i vice presidenti, i consiglieri ed i referendari, gli presentarono in sua casa nello scorso aprile.

« A Voi - per eccellenza d'intelletto e di dottrina - nobilità di costumi, coscienza intera - onorato e amato sempre - scrittore insigne di diritto - professore di Università - magistrato di Cassazione - presidente del Consiglio di Stato - senatore del Regno - sia gradito e caro - il nostro saluto di affetto riverente - con fervido augurio - di vita felicemente longeva ».

Ahimè! Vano era per divenire tosto l'augurio, e succedere doveva in breve alla pergamena la pietra sepolcrale, e nell'epitaffio la lode incisa a memoria del chiaro estinto, della cui perdita il Senato sente profondo il dolore (Benissimo).

Il 29 agosto da Lugo diffondevasi nelle Romagne lugubre annunzio di cittadini a cittadini in grande bruno affisso pei luoghi al pubblico: « Cittadini, Massa Lombarda, industriale, gentile veste a gramaglie; Eugenio Bonvicini è morto. Nobile vita di 86 anni consacrata, nell'entusiasmo della gioventù, alla patria, valoroso garibaldino; nella maturità del senno al servizio dell'Italia risorta; amministratore integerrimo, rappresentante di Lugo al Parlamento, membro autorevole del più alto Consesso. Liberale di vecchio stampo, non chiuse l'animo e la mente alle idee nuove e non le paventò; e, pur fedele alle tradizioni di sua famiglia e del partito, che sempre onorò, milite o condottiero, seguì lo svolgersi lento e progressivo de' tempi, ed aiutò e sorrise ai giovani ed ebbe fede incrollabile nel destino d'Italia... Dell'amicizia sua si onora-

rono quanti ebbe uomini grandi la patria nostra; del suo consiglio e dell'opera sua si giovarono tutti, amici ed avversari, ed egli passava rispettato e venerato il buon vecchio, e Romagna lo additava fra i suoi figli migliori, e la sua Massa era orgogliosa di lui... ».

Che potrei io mai dire a lode del nostro compianto collega, che valesse più di questa attestazione, onde fu la sua bara accompagnata? Nobiltà di natali, la laurea nelle leggi ornavano il giovane che negli entusiasmi patrî del 1848 corse all'armi e valorosamente pugnò. Il 1849 lo vide governatore per la repubblica: dalla reazione scacciato, attese indomito la riscossa. Contò deputato tre legislature; e Ravenna l'ebbe presidente del Consiglio provinciale, sindaco di Massa, pose il petto tra le truppe ed il popolo tumultuante per la tassa del macinato, pacificando. Esultante fu dell'affetto e della devozione, di cui si era fatto garante, che la sua Romagna dimostrò a Re Umberto, di adorata memoria, allorchè vi passò nell'autunno del 1888. Premuroso degli istituti di pubblica beneficenza; caldo delle utilità della sua provincia e della regione; il Senato lo accolse nel 1890 con grande favore; non perdè mai la popolarità.

Vecchio campione della patria, modello di carattere libero, di fede politica, di bene operare; da additare ai moderni, e raccomandare ai venturi. Quanto la Romagna, piange pur questa perdita il Senato (Bene).

Sorte cruda spettava ad uno de' nostri nuovi colleghi, a Cesare Alaggia, che, proclamato senatore il 30 giugno non era più al tramonto del 30 agosto. In Torino sul risolversi, che pareva benigno, di una bronco-polmonite, colto repentinamente da sincope cardiaca, spirò nelle braccia della consorte e del nipote.

Di età non più che a 67 anni occupava il seggio di primo presidente di quella Corte di cassazione; ed in Torino come in Genova, ove fu precedentemente primo presidente della Corte d'appello, la fama di lui rimasta è di magistrato coltissimo ed eletto. In ambe le sedi lo circondò il pubblico ossequio, l'unanime stima e riverenza del Foro. Lo attestò l'ordine degli avvocati, rendendo onore alla salma.

Deplora il Senato, che non sia durato l'acquisto di valore, che aveva fatto nel senatore Alaggia, del quale nondimeno serberà una pregiata memoria (Bene).

Morte improvvisa il 10 settembre rapì Vincenzo Colmayer in Napoli, ove godeva del bel soggiorno, fidente nella salute che lo tradiva all'età non ancor tarda di 65 anni.

La sua vita spese a fedelmente ed utilmente servire lo Stato ne' pubblici uffici, questore di pubblica sicurezza e prefetto, venuto dall'alunnato di giurisprudenza, in cui l'ingegno suo era bene promettente, sino all'onore di nove anni di prefettura nella capitale; ond'ebbe dal Governo del Re l'altro maggiore dello stallo senatorio il 4 marzo 1904.

Segnalati furono i suoi servizi, massimamente in Napoli, questore di quel tempo, che si memora dalla prefettura del marchese Rudinì, dal sindacato del conte Capitelli; in Catania prefetto durante il colera, meritando la medaglia al valore civile. In ogni luogo ed ogni tempo le difficoltà più gravi superò imperturbabilmente con la sua calma e serenità di animo, con la sua imparzialità e rettitudine.

Al riposo spontaneamente chiesto era da pochi mesi, quando mancò, bene amato dai cittadini, elogiato dalla stampa e dal Governo, rimeritato dalla maestà del Re di moto proprio con le insegne della gran croce dell'Ordine Mauriziano.

Il suo nome resta illibato oltre tomba, quanto lo fu nell'operato della vita (Benissimo).

Compianto dai concittadini, morì in Foggia, quasi ottuagenario il 21 ottobre, Raffaele Nannarone, che ci era collega dal 14 giugno 1900.

Con la notizia della morte, per la stampa, vennero di là gli elogi della nobile figura di patriotta e di gentiluomo; della onestà di intenti, del fino accorgimento, della bontà d'animo, che portò nelle cariche pubbliche; d'una vita tutta devota al paese; dell'impulso dato ad opere importanti, stando parecchi anni alla comunale Amministrazione, consigliore, assessore, sindaco. Si ricorda, che fu promotore del primo Congresso regionale inaugurato a Foggia nel 1873. Ma principalmente io raccolgo a suo merito la parte presa nel 1859-60 alla rivoluzione; quella avuta nella repressione del brigantaggio, maggiore comandante del primo battaglione della guardia nazionale; la guadagnata medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Onoriamo dunque anche questa urna sepolcrale, su cui è scritto il debito pagato alla patria, l'adempiuto dovere di cittadino, il bene operato (Bene).

La morte, non ancora sazia, ha voluto testè, ai 18 del corrente mese, nuovamente affliggerci, spegnendo in Siena un altro onorando nostro collega, il senatore Bonaventura Chigi-Zondadari, a 67 anni di età e 16 di sedia senatoria, cui era stato elevato il 10 ottobre 1892. L'illustre di casato fu l'eletto del popolo, il cittadino operoso, della città ornamento, de' campi educatore. Siena lo possedeva; Firenze menava il vanto de' suoi natali; ambe le città lo amavano. Se per tre legislature non fosse bastato l'esercizio del mandato politico ad aprire le porte del Senato, egli ne contava cinque; due volte rappresentante il collegio di Montalcino, tre volte quello di Siena. Gli guadagnarono i voti degli elettori le prelibate qualità ed il liberale sentimento; glieli confermarono la sua assiduità alla Camera e la rettitudine della parlamentare condotta. Quanto apprezzato dall'assemblea elettiva, tanto lo fu da questa vitalizia.

Della provincia di Siena il Chigi fu consigliere autorevolissimo. Appassionato ed intelligente delle belle arti, se ne fece un culto; e, sopraintendente dell'Istituto di belle arti di quella città, gli dedicò con ispeciale criterio uno zelo singolare. Esperto dell'agricoltura, fu indefesso a dar modello de' migliori sistemi nella coltivazione delle sue terre.

Solenni sono state le esequie, universale il compianto dell'uomo, che la nobiltà del sangue aveva abbellita de' pregi della persona, il ricco retaggio non oziosamente goduto, la vita spesa non per la privata soltanto, ma eziandio per la pubblica utilità. E però non passerà all'oblio il nome del marchese Bonaventura Chigi-Zondadari. Presso noi starà scritto fra quelli dei chiari nostri trapassati degni di memoria. (Approvazioni).

CARLE. Non avrebbe da aggiungere nulla alla mirabile commemorazione fatta dal presidente del compianto senatore Bianchi, se non sentisse il dovere di mandare alla memoria di lui, che l'onorò della sua famigliarità ed amicizia, un saluto.

Enumera i grandi meriti del Bianchi come cultore del diritto, ed accenna al suo *Corso di diritto civile*, opera magistrale, che lo pone allo stesso livello dei giureconsulti che commentarono il Codice Napoleone.

Rileva che l'opera intrapresa dal Bianchi non poteva essere compiuta da un uomo solo; ma a lui sorrideva la speranza che uno dei suoi figli potesse continuarla; tale speranza fallì. Però è di conforto il fatto che alcuni giovanni magistrati chiesero ed ottennero di continuare in parte quell'opera.

Conclude pregando il presidente di inviare le condoglianze alla famiglia Bianchi. (Benissimo).

GIORGI. Si associa anch'egli alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria dell'illustre senatore Bianchi.

Deve aggiungere che al lutto del Senato prende parte tutto il Consiglio di Stato, dove il senatore Bianchi ha lasciato incancellabili traccie, non solo nei lavori interni, ma negli altri incarichi avuti, come rappresentante di quel Consiglio.

Ricorda specialmente la cooperazione del senatore Bianchi al Tribunale supremo di guerra e marina e il contributo sapiente che diè ai lavori preparatorî per la legge sullo stato degli impiegati civili.

Dice che tutti amarono l'illustre uomo che aveva profondo il sentimento del dovere e tutti ne serberanno grande ed affettuoso ricordo. (Approvazioni).

MARIOTTI G. Ricorda l'opera del Bianchi, come amministratore che egli ben conosce, essendogli successo nel sindacato di Parma, ove la sua memoria rimarrà siccome quella di un grande benefattore.

Manda all'illustre defunto un saluto anche in nome dell'Università di Parma, nella quale insegnò il diritto civile, non solo ai discepoli, ma anche ai maestri d'Italia, che ivi convenivano a sentirne la dotta parola. E di ciò l'Ateneo parmense si appresta ad apporre entro il suo recinto una lapide commemorativa. (Approvazioni).

BARZELLOTTI. Associandosi alla commemorazione fattane dal presidente, manda un saluto alla memoria del senatore Chigi-Zondadari, in nome della provincia di Siena, a cui lo legano affetti e vincoli famigliari e ricordi storici.

Il senatore Chigi-Zondadari si è spento in mezzo al compianto della sua gentile città, che gli diede solenni onoranze.

Rammenta che il compianto senatore rappresentò operosamente parecchi collegi della provincia di Siena e fra gli altri quello di Montalcino.

Portò nella Camera dei deputati e nel Senato una larga esperienza di uomini e di cose, la quale, insieme col grande amore che egli aveva per tutte le cose belle, gli conferì un'indiscussa autorità in tutte le pubbliche Amministrazioni (Bene).

GESSI. Con Eugenio Bonvicini scompare dalla scena del mondo uno dei pochi superstiti di quella schiera che ebbe la fibra del corpo forte al pari del carattere, durante il glorioso periodo del risorgimento nazionale.

Accenna alle doti private e pubbliche ed ai sentimenti liberali dell'illustre estinto, pei quali salì presto in estimazione presso i suoi concittadini, e se non potè essere eletto deputato, allorchè Pio IX largì la costituzione, fu soltanto perchè egli non contava ancora 25 anni.

Prese parte, col battaglione Ferrari, alla campagna del Veneto e assistè alla capitolazione di Treviso.

Ritiratosi di là nel 1849 malato ed ancora febbricitante, il Governo della Repubblica romana lo nominò governatore supplente in Massa Lombarda.

Nel decennio dell'oppressione austro-papale delle Romagne egli si ritirò agli studi dell'agricoltura e fece parte del giornalismo liberale.

Ai primi albori dell'unità italiana, fu dalla crescente fiducia dei concittadini eletto alle cariche amministrative della sua città natale e della provincia.

Non parla dell'opera posteriore del Senatore Bonvicini, qui, ove sono molti che gli furono colleghi anche nell'altro ramo del Parlamento.

Aveva amici in tutti i partiti, e la sua parola era ascoltata perchè esprimeva genuinamente il suo pensiero, improntato sempre a ciò che reputava vero.

Sue virtù precipue erano: prudenza senza paura, coraggio senza spavalderia.

Ricorda il discorso che l'estinto senatore pronunziò in Modena in occasione dello scoprimento della statua del generale Nicola Fabrizi.

Sentiva profondamente l'amicizia, testimone lui che da oltre trent'anni gli fu legato con vincoli affettuosi; ma più fortemente sentiva il sentimento del dovere.

Terminando augura che l'Italia nelle nuove generazioni non manchi di uomini che somiglino il senatore Bonvicini.

Propone che il Senato voglia rinnovare le sue condoglianze alla famiglia Bonvicini (Bene).

DE MARINIS. Manda un saluto alla memoria del senatore Alaggia, sicuro di esprimere il sentimento non solo del Senato, ma di tutta la magistratura italiana, gran parte della quale potè ammirare le grandi virtù dell'estinto nell'esercizio del suo nobile ufficio (Bene).

GIOLITTI presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Si associa a nome del Governo al dolore del Senato per la perdita degli eminenti suoi membri che furono testè commemorati, e dichiara che il lutto del Senato è lutto del Governo e dell'intero paese.

Ricorda in modo speciale le benemerenze del senatore Bianchi, di cui fu per molti anni collega al Consiglio di Stato; e del senatore Colmayer che, reggendo importanti prefetture, diè prova del suo altissimo sentimento del dovere (Approvazioni).

PRESIDENTE. Alle famiglie dei defunti senatori saranno rinnovate le condoglianze del Senato.

*Sorteggio degli uffici.*

DI PRAMPERO, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

La seduta termina alle 16.45.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 novembre 1908

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti per le condoglianze inviate dalla Camera in occasione della morte dell'ex-deputato Scaglione, e dell'on. Bottacchi.

*Interrogazioni.*

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Compans, Teso, Pala, Daneo, circa il miglioramento economico del personale tecnico del catasto degli uffici tecnici di finanza, e dei canali demaniali.

Ricorda che questo personale ebbe già miglioramenti con una legge speciale, e dichiara che il Governo studierà se si possano estendergli i miglioramenti in seguito conceduti ad altre classi di funzionari.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si unisce a queste dichiarazioni.

TESO, confida nell'adempimento della benevola promessa, e intanto si dichiara sodisfatto.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Credaro, circa la sorte riservata al disegno di legge: « disposizioni per le derivazioni delle acque pubbliche », dichiarando che, in seguito alle osservazioni d'indole tecnica dell'ufficio centrale del Senato, il ministro delle finanze ha ritirato quel progetto e ne presenterà immediatamente un altro studiato d'accordo col ministro dei lavori pubblici.

CREDARO prende atto di questa dichiarazione, riservandosi di esaminare il nuovo disegno di legge.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Leali che interroga per sapere quando presenterà il progetto di legge sugli usi civici.

Dichiara che il progetto sarà concretato e presentato non appena saranno noti i verbali della Commissione incaricata di studiare il grave argomento.

LEALI non può essere sodisfatto di questa risposta, dappoichè il disegno di legge doveva essere presentato fino dal giugno decorso.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio ».

PRESIDENTE, ricorda che la discussione rimase ieri interrotta all'art. 6.

(Sono approvati gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12).

ROSSI TEOFILO propone un emendamento all'art. 13 nel senso che il presidente e il vice presidente delle Camere di commercio siano rieleggibili dopo i tre bienni quando ottengano i voti dei due terzi dei consiglieri camerali.

MORPURGO, relatore, e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accettano la proposta dell'on. Rossi.

(Si approva l'art. 13).

ROSSI TEOFILO propone, all'art. 14, che il consigliere anziano possa assumere la presidenza della Camera, purchè risieda nel capoluogo.

MORPURGO, relatore, chiede invece si dica che la presidenza, in caso di impedimento, può essere assunta dai consiglieri scelti per ordine di anzianità.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio accetta, la formula proposta dal relatore.

(Si approvano gli articoli 14 e 15).

FORTUNATI, a nome anche degli onorevoli De Amicis, De Luca, Santini ed altri, propone un emendamento sostitutivo ai nn. 1 e 2 dell'art. 16, per il quale il diritto elettorrle spetterà a chi, essendo già elettore politico, appartenga alle seguenti categorie:

*a*) esercenti per proprio conto di un'azienda commerciale o industriale, purchè iscritti nei ruoli dell'imposta camerale o, in mancanza di questa, nei ruoli di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale;

*b*) soci della Società in nome collettivo, gli accomandatari delle Società in accomandita, i presidenti o amministratori delegati delle Società anonime, purchè le Società di cui sopra siano inscritte nei detti ruoli d'imposta;

*c*) direttori con firma od istitori nelle sedi succursali di ditte o Società iscritte nei detti ruoli;

*d*) capitani marittimi residenti nella circoscrizione nella Camera;

*e*) curatori di aziende commerciali e industriali costituite in eredità giacente o di persone incapaci iscritte nei detti ruoli d'imposta di cui alla lettera *a*).

Propone pure che l'elettorato spetti alle donne esercenti commercio o industria che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, che abbiano conseguita la licenza dal corso elementare obbligatorio, e che siano iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera *a*).

MILIANI sostiene doversi concedere alle donne il voto diretto nelle elezioni commerciali, dal momento che ad esse si consente la facoltà di esercitare il commercio.

Aggiunge che tale deliberazione non pregiudicherebbe punto la questione dell'elettorato politico o amministrativo (Bene).

ROSSI TEOFILO ritira i suoi emendamenti, accettando quello dell'on. Fortunati.

PILACCI dichiara di essere favorevole alla proposta del diritto elettorale alle donne esercitato per delegazione.

VIAZZI, si unisce alle proposte dell'on. Miliani e dell'on. Fortunati.

CAMPUS-SERRA, sostiene esso pure il diritto della donna all'elettorato camerale, come conseguenza necessaria del diritto di esercitare il commercio.

LUZZATTO ARTURO prega il ministro di precisare quali siano i diritti delle Società industriali e commerciali in fatto di elezioni per le Camere di commercio.

CARNAZZA propone che fra gli elettori siano compresi anche gli armatori delle navi.

PAVIA si unisce alle proposte dell'on. Fortunati e dell'on. Miliani per il voto alle donne.

CAMPI osserva all'on. Luzzatti che le Società industriali e commerciali hanno evidentemente diritto a nominare un solo delegato.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di accettare l'emendamento dell'on. Alfredo Fortunati, purchè fra gli elettori commerciali siano compresi i viaggiatori di commercio per proprio conto, e purchè si dica *amministratori con firma* invece che *amministratori delegati* per le Società anonime.

Quanto alla concessione dell'elettorato commerciale alle donne, reputa necessario attendere che sia risoluta la questione di massima circa il voto alle donne, che è ora oggetto di studio da parte di una autorevole Commissione. Crede sia meglio non compromettere le sorti della legge, che si discute, complicando la questione della riforma delle Camere di commercio con quella del voto alle donne.

FORTUNATI ringrazia il ministro di avere accettato il suo emendamento sostitutivo, di cui consente a ritirare il numero 2.

MORPURGO, relatore, non insiste nella proposta della Commissione circa il voto delle donne; e ciò specialmente per assicurare la sollecita attuazione di una riforma che da tanto tempo è invocata dal ceto commerciale e industriale.

Accenna l'emendamento sostitutivo dell'on. Fortunati con le modificazioni indicate dal ministro.

(La Camera approva la prima parte dell'art. 16 secondo il testo proposto dall'on. Fortunati, ed accettato dal Governo e dalla Commissione).

CHIESA, VALLONE, ANTOLISEI ed altri riprendono e fanno propria la proposta per il voto alle donne.

PAVIA si associa a questa proposta con una variazione di forma. Nota che già la legge dei probi viri concede il voto alle donne. La Camera può dunque fare un altro passo innanzi per questa via, senza compromettere la questione del voto politico e amministrativo (Benissimo).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, per le ragioni dianzi esposte, prega la Camera di non accogliere tale proposta.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta ripresa ora dagli onorevoli Chiesa, Vallone ed altri è stata chiesta la votazione nominale.

MIRA, appartenendo alla Commissione, crede doveroso dichiarare che voterà la proposta pel voto alle donne.

PRESIDENTE indice su questa proposta la votazione nominale

SCALINI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Abozzi — Agnesi — Albicini — Antolisei.

Barzilai — Bissolati — Borghese — Brunialti.

Calvi — Camagna — Cameroni — Campus-Serra — Carnazza — Castiglioni — Cavagnari — Chiesa — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Comandini — Cornalba — Costa Andrea.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Andreis — De Felice-Giuffrida — De Viti De Marco — Di Cambiano.

Falcioni — Faranda — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fortunato Giustino — Frugoni.

Gallini Carlo — Gattorno — Giovanelli Alberto.

Larizza — Lembo — Libertini Pasquale — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Maresca — Medici — Melli — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Moschini.

Niccolini.

Pala — Pansini — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pennati — Pilacci — Pinchia.

Riccio Vincenzo — Rossi Gaetano.

Salandra — Sonnino — Soulier — Spada — Staglianò — Stoppato.

Talamo — Tanari — Tecchio — Teso — Turati — Turco.

Valeri — Vallone — Vecchini — Viazzi — Vicini — Villa.

Zaccagnino — Zerboglio.

Risposero *no*:

Abbruzzese — Abignente — Albasini — Alessio Giovanni — Are — Artom — Aubry — Avellone.

Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bolognese — Bonicelli — Botteri — Brandolin.

Campi Emilio — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Cortese — Cottafavi — Curreno.

D'Alì — D'Alife — Danieli — De Bellis Nicola — Della Pietra — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Riseis — De Seta — Di Saluzzo.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallina Giacinto — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Gorio — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Leali.

Malcangi — Maraini Clemente — Margaria — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masi — Mendaja — Monti-Guarnieri — Morando.

Negri De Salvi.

Orlando Vittorio Emanuele.

Papadopoli — Pascale — Pastore — Pellecchi — Personè — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Rava — Ronchetti — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Solimbergo — Strigari — Suardi.

Tedesco — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo.

*Si sono astenuti:*

Fortunati Alfredo.
Morpurgo.
Pais-Serra.
Romanin-Jacur.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale. La votazione nominale sarà rinnovata fra un'ora.

(La seduta è sospesa alle 17 e ripresa alle 18).

PRESIDENTE dichiara riaperta la seduta.

DE ANDREIS, dichiara di mantenere l'emendamento, ma di non insistere nella domanda di votazione nominale.

(Dopo prova e controprova l'emendamento è respinto. Si approva la seconda parte dell'art. 16 secondo il testo Ministeriale. Si approvano pure gli articoli 17 e 18, l'articolo 19 con una modificazione dei deputati Teofilo Rossi e Miliani, accettata dalla Commissione e dal Governo, l'art. 20, l'art. 21 con una modificazione di Rossi Teofilo e Miliani, gli articoli dal 22 al 34).

MORPURGO, relatore, all'art. 35, presenta un nuovo testo concordato col Governo pel primo comma.

ROSSI TEOFILO, in presenza di questo nuovo testo ritira un emendamento che aveva presentato in unione coll'on. Miliani, relativamente alla data delle elezioni e dell' insediamento degli eletti.

(Si approvano gli articoli 35 e 36 e l'art. 37 con una modificazione del deputato Proto-Pisani, accettata dalla Commissione e dal Governo).

MORPURGO, relatore e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'art. 38, accettano una aggiunta degli onorevoli Rossi Teofilo e Miliani col quale si stabilisce che le sedute delle Camere di commercio sono pubbliche, salvo quando si trattino argomenti d'indole personale.

(L'art. 38 è approvato con questa aggiunta. Approvasi l'art. 40 pure con una aggiunta accettata degli onorevoli deputati Rossi e Miliani).

MORPURGO, relatore e COCCO-ORTO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, all'art. 41, concernente le nomine e le promozioni degli impiegati, accettano, con lieve modificazione, un emendamento dell'on. Faranda e di altri deputati; accettano pure gli emendamenti Rossi Teofilo e Miliani.

(Si approva l'art. 41 così emendato. Si approvano gli articoli 42, 43 e 44, avendo i deputati Proto-Pisani e Rossi Teofilo ritirati i loro emendamenti).

PAVIA, all'art. 45, insiste in un suo emendamento, col quale si propone che gli esercenti possano essere tassati solo nella sede centrale dei loro affari, ripartendo però, come propone all'art. 47, la tassa fra le varie Camere in proporzione del traffico di ciascun distretto.

Non ammette che su questo riguardo possa pronunciarsi l'autorità giudiziaria.

CAMPI EMILIO, si associa alle osservazioni dell'on. Pavia, proponendo però che la questione sia rimessa all'art. 47.

PAVIA, consente.

(Si approvano gli articoli 45 e 46).

PILACCI, all'art. 47, crede debba mantenersi la giurisdizione dell'autorità giudiziaria per il riparto delle tasse fra le Camere di commercio, determinando però più esattamente la competenza territoriale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che siffatte controversie siano deferite ad una Commissione arbitrale.

PILACCI e PAVIA consentono in questa proposta.

MORPURGO, relatore, l'accetta.

(L'art. 47 è approvato colla modificazione proposta dal ministro. Si approvano gli articoli 48 e 49).

*Interrogazioni e interpellanze.*

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per sapere se nell'attesa del nuovo progetto di legge, sulla caccia, non creda intanto conveniente avocare allo Stato la facoltà di stabilirne i termini di apertura e di chiusura, ed i sistemi di caccia da permettersi nelle differenti regioni del Regno, facoltà di spettanza dei Consigli provinciali; i quali usandone con diversi criteri generano inconvenienti, rendendo più difficile la sorveglianza da parte degli agenti.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per sapere se loro risulti che l'ambasciatore Pansa abbia smentita la intervista pubblicata dal giornale viennese la *Zeit* nella quale abbondano espressioni e concetti indegni di un rappresentante d'Italia.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle minacce note a tutta Nuoro che precedettero l'assassinio del compianto collega on. Giuseppe Pinna e sulle lungaggini della autorità nella ricerca dei colpevoli.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se credano, mentre si attende la discussione della legge sulla mutualità scolastica, di invitare i provveditori agli studi a raccomandare, come testè è stato fatto in Francia con nobile circolare del ministro Briand, l'istituzione di siffatte mutualità, sull'esempio di altre consimili che funzionano già da qualche tempo nelle provincie di Ancona, di Milano, ed altre, con generale favore e con ottimi risultati.

« Valeri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, data la formazione dei quattro nuovi reggimenti di cavalleria, non ritenga giusto di aderire ai voti ripetutamente espressi per esser sede d'un reggimento.

« Silj, Antolisei, Ciappi, Ricci Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda sia il caso di ordinare provvedimenti intesi ad assicurare una maggior disciplina e una migliore osservanza dei regolamenti da parte dei viaggiatori sulle nostre ferrovie.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti da prendersi per l'Amministrazione comunale di Staletti in seguito alle risultanze del processo per la rivolta ivi successa nel decorso mese di giugno contro quella Amministrazione.

« Staglianò ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e culti per sapere di fronte alla persistente deficienza di vice pretori, abilitati a pronunciare sentenza, e di locali capaci a contenere nei giorni di udienza le parti litiganti e loro patrocinatori nella pretura di Milano, se e come intenda provvedere per far cessare immediatamente l'inconveniente che da più anni impedisce alla grande città di avere un corso normale di giustizia.

« Pavia, Mira, Albasini, Giacinto Gallina, Silvio Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla equità di applicare provvedimenti diretti a migliorare la condizione economica e morale dei segretari comunali e degli altri funzionari dipendenti dai comuni.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità della istituzione a Catania di una scuola di pesca e di una stazione di piscicoltura.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere se intenda di associare al mantenimento od al rinnovamento della triplice alleanza, quella efficace tutela dei cittadini e degli interessi materiali del Regno, e quel rispetto della civiltà nostra, che nell'Impero austro-ungarico sono assicurati ai cittadini, agli interessi ed alla civiltà dell'altra alleata.

« Brunialti ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde subito all'interrogazione dell'on. Barzilai (Segni di viva attenzione).

Ha testè ricevuto un telegramma dell'ambasciatore Pansa, che smentisce l'intervista a lui attribuita, aggiungendo che egli non ha concesso interviste nè al redattore della *Zeit* nè ad alcun altro giornalista, e che i giornalisti, che si sono presentati all'Ambasciata, non sono stati ricevuti (Approvazioni — Commenti).

BARZILAI, data questa precisa dichiarazione, constata questo nuovo atto di insigne malafede compiuto da un grande giornale austriaco verso l'Italia (Bene — Commenti).

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Santini.

La seduta termina alle ore 19.

# DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti balcanici hanno in questi ultimi due giorni accresciuto le preoccupazioni nei circoli politici e diplomatici.

Oltre la divergenza fra la Russia e l'Austria per la riunione della conferenza e la tensione di rapporti fra l'Austria, il Montenegro e la Serbia, si manifesta aspro il conflitto fra l'Austria e la Turchia. L'impressione generale nei detti circoli, specie in quelli inglesi, è addirittura pessimista. La *Pall Mall Gazette*, per solito bene informata, accusa l'Austria di provocare il conflitto, ed il *Times* ha da Costantinopoli il seguente dispaccio:

« La *Jeny Gazette* domani pubblicherà il resoconto di una importante conversazione che ha avuto luogo tra il barone di Aehrenthal e l'incaricato di affari turco. Il barone Aehrenthal, dopo avere assicurato il diplomatico turco dei suoi sentimenti amichevoli verso la Turchia, disse che egli aveva dato prova di questi sentimenti sotto il vecchio regime; anzi esso si oppose con tutta l'energia alla politica ostile dell'Inghilterra e della Russia, che miravano a distaccare la Macedonia dall'impero ottomano. Finalmente egli aveva dato pure prova di questi sentimenti nei negoziati di Costantinopoli; ma, le proposte amichevoli dell'Austria non essendo state favorevolmente accolte dalla Porta, i negoziati erano stati differiti.

« Il diplomatico turco rispose in termini generali ed espresse la speranza di una soluzione conciliante. Il barone d'Aehrenthal replicò:

« Io ho fatto tutto il possibile a questo scopo, ma sfortunatamente i miei sforzi sono rimasti vani. L'Austria-Ungheria desidera di essere amica della Turchia, ma potrebbe esserle anche nemica. Certamente con tanti molteplici interessi, noi speriamo che la Turchia e l'Austria rimarranno amiche, ma desideriamo di ripetere che, mentre abbiamo sempre avuto un sentimento di amicizia per la Turchia, e che, se il nuovo regime si consoliderà e avrà buoni risultati, saremo i primi a gioirne, se l'Impero ottomano manterrà una attitudine ostile verso l'Austria, esso ci troverà sempre di fronte ».

Intanto gli armamenti fra gli stati in conflitto continuano su vasta scala. In Austria, secondo scrive la *Zeit*, data la presente situazione politica, l'amministrazione militare intende trattenere sotto le armi tutta la riserva, salvo coloro che hanno ragioni speciali per essere rimandati, come i padri di famiglia, i maestri, ecc.

Tale riserva dà all'esercito un maggiore contingente di 40 mila uomini.

Un dispaccio da Sofia alla *Kölnische Zeitung* dice:

« Secondo notizie giunte qui in luogo ufficiale da Salonicco, finora furono trasportati alla frontiera bulgara 60 vagoni di cannoni, 36 vagoni di munizioni e 12 vagoni di fucili. Altri trasporti seguiranno fra giorni. Lungo la frontiera bulgara si trovano scaglionati 118 battaglioni di fanteria turca. Inoltre furono riattate le fortificazioni turche e guernite di artiglieria ».

In Russia è incominciato l'arruolamento dei volontari per la Serbia, la quale, secondo un dispaccio da Belgrado al *Piccolo* di Trieste, rassomiglia ad un campo armato.

***

Le trattative dirette fra la Turchia e la Bulgaria minacciano di prolungarsi oltre il bisogno. Il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfürter Zeitung* telegrafa al suo giornale che il delegato bulgaro Liopceff gli dichiarò che egli sarebbe ritornato presto a Sofia, ed è poco probabile che faccia ritorno a Costantinopoli. Egli credeva che fosse ora possibile la firma del protocollo con la Turchia, ma la Porta accampa ogni giorno nuove pretese, le quali rendono sempre più difficili le trattative. Ma intanto i negoziati non saranno rotti. La Bulgaria è pronta ai più gravi sacrifizi finanziari, ma deve ottenere in cambio la certezza che il suo pacifico sviluppo non sarà turbato. « Soltanto se la Porta - disse il delegato - sarà disposta a trattative su tutti i punti controversi, si potrà addivenire ad una prossima intesa ».

In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 29, dice:

« Un delegato bulgaro ha dichiarato che la Bulgaria è disposta a negoziare un accordo definitivo colla Turchia, purchè esso comprenda tutte le questioni sollevate, ma la Bulgaria ricuserà di negoziare un accordo parziale. Ha aggiunto che la Bulgaria è pronta a consentire un'equa indennità per gli interessi materiali danneggiati dalla proclamazione dell'indipendenza bulgara, a condizione che la Turchia provi i danni subiti nei suoi interessi materiali. Essa ricuserà assolutamente di pagare qualsiasi altra indennità, la quale potesse far supporre che l'indipendenza bulgara fosse comperata. I delegati bulgari non credono che la Turchia sia disposta a negoziare un accordo completo e definitivo. Essi si preparano a partire domani ».

* * *

A Bukarest, ieri, venne aperto il Parlamento ed il Re Carlo vi lesse un discorso molto applaudito, il quale dice:

« Nelle gravi circostanze per cui passano tutti gli Stati, le relazioni internazionali della Rumania sono normali. Abbiamo tutti vegliato colla maggiore attenzione a che gli interessi del Regno non siano lesi. Ora come per il passato la nostra politica non ha mirato che al mantenimento della pace generale e la nostra attitudine è stata particolarmente apprezzata dall'Europa ».

Il Messaggio annunzia l'intenzione di estendere il regime costituzionale ai dipartimenti di Costanza e di Tulcea. Il Governo porrà ogni cura ad assicurare la realizzazione della forma agraria e constata la situazione prospera e solida delle finanze.

Dice infine:

« L'esercito non ha mai cessato di essere incoraggiato dalle nostre amorose cure. In seguito alla concentrazione dell'autunno ed all'esperimento di mobilizzazione di una divisione intera, si è potuto constatare lo sviluppo soddisfacente del nostro esercito ».

* * *

Un avvenimento di grande importanza politica viene telegrafato da Washington, 28:

« Fra gli Stati Uniti e il Giappone è stato concluso un accordo, basato sul principio di incoraggiare e difendere il libero sviluppo del commercio nell'Oceano Pacifico.

Esso è redatto sotto forma di dichiarazione in cinque paragrafi:

Il paragrafo 1° esprime il poposito dei due Governi di incoraggiare il libero e pacifico sviluppo del loro commercio nel Pacifico.

Il paragrafo 2° contiene una dichiarazione colla quale i due Governi ripudiano ogni progetto aggressivo e stabiliscono la linea di condotta da tenersi dai due Governi per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico e del principio dell'uguaglianza dei vantaggi commerciali in Cina.

Il paragrafo 3° dichiara che ciascuno dei due Governi rispetterà i possedimenti dell'altro nel Pacifico.

Il paragrafo 4° esprime l'intendimento ben preciso dei due Governi, nell'interesse comune e di tutte le potenze, di appoggiare con tutti i mezzi possibili a loro disposizione l'indipendenza e la integrità della Cina ed il principio dell'uguaglianza dei vantaggi commerciali ed industriali in Cina per tutte le nazioni.

Col paragrafo 5° i due Governi si impegnano scambievolmente in caso di avvenimenti minacciosi a mantenere lo *statu quo* come è stabilito più sopra ed a mettersi in comunicazione l'uno coll'altro onde giungere ad un accordo mutuo circa le misure che fosse ritenuto utile di prendere ».

## L'Istituto internazionale d'agricoltura

Nella seduta di sabato l'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, in Roma, continuò la discussione generale del progetto di organizzazione dell'Istituto e, dopo maturo esame, ha approvato in blocco la situazione finanziaria del 1908 ed il bilancio del 1909.

Iermattina intervennero all'adunanza anche i ministri italiani degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio.

S. E. Tittoni pronunziò il seguente discorso:

« *Signori*,

Quella che oggi si chiude qui, in sede così degna di una idea così genialmente generosa, può dirsi veramente la prima sessione di un Parlamento mondiale; ed il Governo d'Italia, il quale ha l'onore di ospitarlo grazie alla munifica iniziativa del suo Re, è lieto di porgervi per mio mezzo l'espressione del suo grato animo, dell'animo grato di tutto il popolo italiano, che si sente anche in ciò fra i promotori della pace umana, del benessere universale.

L'opera a cui siete stati chiamati ed a cui vi siete dedicati con sì bene inteso entusiasmo è d'indole così moderna, da non avere precedenti nella storia dei rapporti internazionali: essa varrebbe da sola - e vale tanto più insieme ad altre nuovissime attestazioni di fratellanza pratica - a caratterizzare il nostro tempo, il quale passerà nell'avvenire come quello in cui più si è sinora affermato il senso della solidarietà delle nazioni e delle razze, dei popoli e dei Governi, di fronte a comuni doveri, ad interessi comuni.

È quindi opera ponderosa e, ne' suoi inizi, inevitabilmente lenta. Pure, quel Comitato permanente che rappresenta nel seno di questo potere legislativo il potere esecutivo, si è sentito tanto spronato dal nobile fine ad agire, che, insediato ora sono appena sei mesi, si è trovato oggi in grado di sottoporvi quel che potrebbe dirsi lo statuto organico della istituzione, i metodi del suo funzionamento, i criterî e le norme per cui giungano ai più fecondi risultati i mezzi che a tale istituzione furono assegnati dal suo Augusto iniziatore.

Incomincia dunque oggi quel primo periodo di pratico esperimento che deve aprire all'Istituto internazionale d'agricoltura le vie dell'avvenire. E, noi ne siamo sicuri, esso le percorrerà trionfalmente, avvicinando i produttori e i consumatori dei quarantacinque Stati che lo costituiscono, equilibrando la domanda e l'offerta, il lavoro e il capitale, i raccolti e i consumi; prevenendo e curando con provvedimenti coordinati le epidemie delle piante, e delle piante sradicando quella mala fra tutte, che è il parassitismo speculatore, contro il quale in altri campi del lavoro umano già si combatte sì dura battaglia.

Per riuscire a tuttociò occorrerà che l'azione dell'Istituto, le sue informazioni, sieno pronte, veloci, più dei mali, più dei pericoli, più dei calcoli egoisticamente interessati. Ma non indarno dovrà essere il tempo nostro, a questo nobile scopo, il tempo in cui gli elementi e gli agenti naturali sono posti a servizio della umana famiglia. Epperò dobbiamo sperare che a vostra richiesta niuno Stato si negherà di accordare alle vostre comunicazioni le più larghe franchigie.

Le buone novelle varcheranno così, per voi, istantaneamente gli spazi più vasti, recando con maggiore facilità il pane alle genti, dicendo così la gloria del bene. Ed è con gioia, è con orgoglio che, in nome di S. M. il Re d'Italia, io consacro l'opera vostra in questa Roma che delle genti fu madre ».

Il ministro di agricoltura del Canadà, Sidney Fisher, così rispose:

« Signor presidente! Mi sia permesso, in rappresentanza dei paesi esteri, membri di questo Istituto, di ringraziarvi per la benevola accoglienza che ci è stata fatta nell'Italia tutta.

Mi sia permesso anche di esprimere un sentimento di riconoscenza verso S. M. il Re, alla iniziativa del quale dobbiamo la creazione di questo Istituto che ha trovato una cordiale accoglienza nel mondo intiero e che ha la sua sede nella città eterna. Roma attraverso i secoli è stato il centro di grandi movimenti; oggi vede nelle sue mura una riunione di tutte le nazioni che lavorano d'accordo agli interessi dell'agricoltura, prima necessità della vita e nutrice dei popoli. Questo Istituto è la prima organizzazione internazionale alla quale tutti i Governi cooperino e che farà molto per la realizzazione degli scopi che ha in vista.

Speriamo che esso servirà di modello a molte creazioni internazionali cooperanti allo scopo di migliorare la sorte del genere umano.

Personalmente mi sia permesso, come rappresentante di un paese del nuovo mondo, paese da colonizzare, occupato come è allo sviluppo delle sue grandi risorse naturali, sconosciute pochi anni fa e che noi spingiamo con tutta la possibile energia a vantaggio del mondo intiero, e di un giovane popolo come noi siamo, di dichiarare che offriamo la nostra cooperazione più attiva alla grande opera di questo Istituto.

Mi sia permesso, signor presidente, di pregarvi di dire a S. M. il Re d'Italia quanto noi apprezziamo la sua iniziativa in questa grande opera e la munificenza con la quale la ha dotata.

I lavori dell'assemblea generale hanno fatto così grandi progressi che io posso assicurare Sua Maestà del successo permanente dell'Istituto sulle basi più utili e più pratiche. Io sono persuaso che mi rendo interprete dei delegati di tutti i paesi assicurando voi, signor presidente, e per mezzo vostro Sua Maestà che il voto più caro di noi tutti è di porre su basi permanenti di successo la grande opera alla quale stiamo lavorando.

Riservando all'adunanza di stamattina la continuazione della discussione del progetto di organizzazione, il presidente aprì la discussione sull'ultimo numero dell'ordine del giorno riguardante l'epoca della convocazione della prossima sessione dell'assemblea generale.

Venne deciso di convocarla per la fine di novembre o i primi di dicembre del 1909.

Prima che la seduta fosse tolta, l'ambasciatore di Spagna, Perez Caballero, propose e l'assemblea approvò con vive acclamazioni che nella grande sala delle riunioni sia collocata un' iscrizione che ricordi il nome di S. M. il Re d'Italia, l'augusto iniziatore di così grande opera.

## BIBLIOGRAFIA

**Michele Bruzzone.** — *Cenni storici sul Monte di pietà di Genova: 1483-1810.*

La Società ligure di storia patria, altamente benemerita degli studi che si connettono a tanti secoli di vita gloriosa di quella regione, ha pubblicato recentemente in accurata, elegante edizione, un'opera storica che formerà oggetto di studio a quanti amano lo svolgersi delle patrie istituzioni attraverso le età, e sentono il nobile orgoglio delle tradizioni che certi moderni sistemi, specialmente piovutici dall'estero, vorrebbero demolite o per lo meno spogliate di quella poesia che è caratteristica essenzialmente latina.

La pubblicazione riguarda il *Monte di pietà di Genova, dal 1483 al 1810.* Sono cenni storici intelligentemente e pazientemente raccolti da un fervente studioso delle cose storiche liguri, il sig. Michele Bruzzone, economo-archivista presso il medesimo Monte, che così saggiamente illustra.

La storia dei Monti di pietà ha una pagina di altissima importanza per quanto si riferisce alla nostra vita sociale ed economica per lungo volgere di secoli; epperò opera lodevolissima ha compiuto lo studioso Bruzzone a porgerla ordinata, esposta in forma geniale, corredata da documenti preziosi, illustrata da artistiche tavole.

Una dotta prefazione, degnissima di tutto il complesso dell'opera che illustra un lungo e bel periodo della beneficenza in Liguria, espone l'intento per cui nacquero gli istituti benefici denominati « Monti di pietà »; i quali, se qualche volta, causa i reggitori, tralignarono, nullameno costituirono una delle migliori, meglio intese opere di carità.

Fu verso la metà del secolo XV, nell'epoca del rinascimento dell'anima italiana nelle forme dell'arte, delle lettere, della filosofia, che nacquero i Monti di pietà. Era pur questa una manifestazione di quel sublime risveglio. Sovvenire i miseri, sottrarli ai rapaci artigli dell'usura, non con l'elemosina che spesso sconforta ed umilia, bensì col prestito che innalza ed esorta al lavoro: ecco il principio fondamentale della nuova istituzione.

Come ad ogni cosa buona, non mancarono alla nova iniziativa gli oppositori; ma il popolo, che sentiva in quella il sollievo dalla usura, volle, riconoscente, battezzarla: *Monte di pietà*. E il principio rudimentale di una cooperativa affratellante il popolo, si affermava in un sentimento di mutuo soccorso, gettando il fondamento di una bene intesa redenzione economica. I Monti di pietà « nati per beneficare mediante il credito, onde far fronte alle numerose richieste di prestiti, dovettero in gran parte ricorrere a loro volta al credito, e cominciarono ben tosto a ricevere capitali in deposito, corrispondendo ai depositanti un adeguato interesse, formando così gli embrioni di quelle Casse di risparmio che, in tempi più recenti ed in forma più evoluta, tanti vantaggi arrecarono all'economia delle nazioni ».

Furono – ed è dovere il dirlo – pochi ed umili frati coloro che, peregrinando per l'Italia, sostennero la santa crociata contro l'usura e fondarono i primi Monti di pietà, alcuni dei quali ancora floridamente vivono.

Oggidì i Monti di pietà sono circa 600 ed il loro patrimonio supera i 72 milioni di lire, dei quali 62 investiti in imprestiti contro pegno. Alcuni fungono anche da Casse di risparmio, ricevendo somme in conto corrente, ascendenti ad oltre 80 milioni.

Di quasi tutti i Monti di pietà esistono cronache o storie. Di quello di Genova, malgrado sia stato fondato tra i primi, poco o nulla venne scritto; epperò doppiamente benemerito è l'egregio autore che, con tanta cura, con profondità di indagini e studi, vincendo grandi difficoltà d'ogni forma, riuscì a compendiare la storia dell'antico Istituto, modello per la bontà degli statuti che lo ressero per parecchi secoli e che, oggidì modificato nelle esigenze dei nuovi tempi, sta esempio di munificente carità e di intelligente organizzazione, aggiungendo decoro alle molteplici istituzioni di beneficenza che formano vanto della metropoli ligure.

Interessanti, in forma semplice e chiara, sono i capitoli costituenti tutta la esposizione storica del pio Istituto genovese, a cui diede il primo impulso il padre Angelo da Chivasso « frate di quell'ordine francescano che, grazie alla sua missione sociale-religiosa, aveva bandita per tutta Italia la crociata contro gli usurai e si era fatto iniziatore dei Monti di pietà ».

All'esposizione storica, corredata da note e citazioni che la rendono vieppiù completa, seguono lunghi elenchi di quanti nell'Amministrazione suprema del Monte si succedettero, migliorandone semprepiù gli statuti e portandolo ad essere modello di Istituti consimili che i loro ordinamenti uniformarono a quello genovese.

Una lunga raccolta di documenti, taluno dei quali prezioso e interessante – ad esempio le lettere dei dogi Fregoso al beato Angelo da Chivasso e di questo al beato Bernardino da Feltre – corrobora la riuscita esposizione storica e completa l'opera, soddisfacendo alle più scrupolose esigenze degli studiosi.

Varie tavole in fototipia riproducono antichi manoscritti di con-

teggi e donazioni, nonchè brevi pontifici ed un quadro raffigurante fra Bernardino da Feltre in predicazione per i Monti di pietà.

L'opera del Bruzzone, benemerita sotto molti rapporti, si aggiunge degnamente a quelle che per illustrare la storia, l'arte, i commerci della Liguria produssero uomini preclari, quali Emanuele Celesia, Michel Giuseppe Canale, Gerolamo Boccardo, Federico Alizeri, L. T. Belgrano, L. A. Cervetto, Marcello Staglieno ed altri numerosi colti ingegni, che dagli archivi, dai monumenti, dalle tradizioni tanto materiale trassero a nuova illustrazione della patria.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Smentite.** — L'*Agenzia Stefani* comunica: « La notizia che il Governo intende nominare un Governatore militare al Benadir è priva di fondamento ».

*** S. E. l'ambasciatore d'Italia a Berlino, cav. Pansa, ha telegrafato a S. E. il ministro degli affari esteri smentendo ricisamente l'intervista attribuitagli dalla *Zeit* di Vienna.

Il cav. Pansa dichiara che non ha avuto interviste di sorta nè col corrispondente della *Zeit* nè con alcun altro giornalista.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle 21.

**Consiglio superiore di assistenza.** — Nella seduta di sabato scorso, presieduta da S. E. Finali, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha discussi, vari affari concernenti statuti, riforme e ricorsi di opere pie sui referti del senatore Balestra, degli onorevoli Mariotti R. e Bianchi E., dei comm. Morpurgo, Tami e del prof. Montemartini.

**Elezione politica.** — *Collegio di San Remo* - Risultato definitivo. Iscritti 7599, votanti 6123. Ernesto Marsaglia ebbe voti 3308 ed Orazio Raimondo ne ebbe 2699. Voti dispersi e nulli 116.

**Premiazione.** — Ieri, a Milano, nel salone della « Patriottica » ebbe luogo la solenne cerimonia della distribuzione dei premi che il *Touring* ha destinato in occasione di tre recenti manifestazioni organizzate dal sodalizio: la prima, la crociera moto-nautica sul Po; la seconda, il concorso nazionale dei progetti di albergo; e la terza, l'adunata dei volontari ciclisti ed automobilisti a Piacenza.

Intervennero il prefetto, il sindaco, le autorità militari e le rappresentanze delle Società che hanno concorso all'organizzazione dell'importante iniziativa, numerosi gruppi di volontari ciclisti provenienti da località anche lontane. Anche i più importanti consolati del *Touring* hanno inviato loro rappresentanze.

Presentati dal direttore generale, parlarono per la crociera motonautica sul Po, il comm. ing. Piola D'Averio; per la manovra dei volontari ciclisti ed automobilisti a Piacenza il cav. Dalai, presidente del Comitato dei volontari ciclisti ed infine per il concorso dei progetti di albergo l'avv. cav. Pelozzi, consigliere del *Touring*, tutti applauditi.

Dopo i discorsi ebbe luogo la consegna dei premi.

**Scuole italiane in Grecia.** — Il Governo greco ha istituiti corsi facoltativi d'italiano presso le scuole governative di commercio.

**Disastro.** — A Minervino Murge l'altrieri è crollato un muro divisorio di un palazzo in costruzione, cagionando lo sprofondamento di una volta e del pavimento.

Dieci persone sono rimaste sotto le macerie.

Due sono state estratte morte; otto gravemente ferite.

**Movimento commerciale.** — Il 28 corrente furono caricati: a Genova 1170 carri, di cui 500 di carbone pel commercio e 80 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 289, di cui 95 di carbone pel commercio e 64 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 230, di cui 82 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 182 di cui 20 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 82, di cui 73 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Puglia* è partita da Yokohama per Nagasaki il 28 corrente.

**Marina mercantile.** — È giunto a New York il *Lombardia*, della N. G. I. Da Suez ha transitato il *D. Balduino*, della stessa Società. Il *Savoja*, della Veloce, è giunto a Rio Janeiro il 28. L'*Europa*, della stessa Società, ha transitato da Teneriffa per il Plata. Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres diretto a Napoli. È partito da Buenos Aires il *Virginia*, della stessa Società, per Genova.

## ESTERO.

**Gli arrestati per debito in Inghilterra.** — Da un Libro azzurro distribuito recentemente al Parlamento inglese risulta che nel 1907-908 furono imprigionate per debiti nella sola Inghilterra (quindi senza Irlanda e Scozia) 9285 persone, sebbene nella legislazione inglese la prigionia per debiti sia stata, apparentemente, da lungo tempo abolita.

Queste persone furono private della loro libertà in conseguenza di una finzione giuridica.

Infatti esse erano state condannate dal tribunale a pagare i loro debiti in quote mensili stabilite; ma non avendo esse ottemperato a tale prescrizione, furono arrestate per « disubbidienza agli ordini del magistrato ».

La relazione dice che questi debiti ammontavano a 3,759,970 sterline, delle quali, 2,129,608 poterono essere ricuperate, ma il costo dei procedimenti ammontò a 856,773 sterline, di modo che i creditori riebbero soltanto il 30 per cento dei loro crediti.

Fatte poche eccezioni i crediti reclamati erano tutti inferiori alle 20 lire sterline, cioè ai 500 franchi.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

MANILLA, 28. — Una nave di cabotaggio che trasportava i lavoratori delle risaie ha investito in uno scoglio e si è affondata. Si teme che vi siano cento annegati.

VIENNA, 28. — Stamane l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto una Deputazione, recatasi a rendergli omaggio pel suo giubileo di Regno, composta di 800 funzionari dello Stato, tra i quali erano il presidente del Consiglio, i capi degli uffici centrali ed i capi delle provincie.

Rispondendo al discorso del presidente del Consiglio, l'Imperatore ha rilevato la fedeltà e la devozione dei funzionari verso lo Stato. L'Imperatore ha poi dichiarato che la burocrazia deve comprendere cittadini di tutte le nazionalità della monarchia, i quali senza dimenticare la loro razza, debbono ricordarsi che negli uffici non vi sono partiti e che non i sentimenti nazionali, ma i conflitti nazionali debbono essere banditi dagli uffici.

VIENNA, 28. — I deputati italiani si sono riuniti ed hanno discusso il comunicato del Governo sulla questione universitaria.

Un comunicato pubblicato su tale riunione dice che i deputati italiani prendono cognizione della formale promessa del Governo attuale di presentare fra breve un progetto di legge tendente a risolvere la questione universitaria.

Il comunicato soggiunge che i deputati italiani decidono di continuare con ogni energia i negoziati necessari col Governo perchè la promessa sia mantenuta appena possibile.

I deputati italiani nell'interesse della causa, si asterranno da ogni manifestazione che possa servire di pretesto per ritardare la soluzione della questione.

VIENNA, 28. — Il presidente del Consiglio, barone Bienerth, ha ricevuto ieri i deputati Conci, Rizzi, Faidutti, Marani, Pittoni e Scarbar, che gli hanno sottoposto i desiderati della popolazione italiana sulla questione universitaria.

SILLÉ-LE-GUILLAUME, 28. — In seguito ed un errore di scambio, il treno diretto 505 partito dalla stazione di Mont-Parnasse, alle 9 di stamane per Brest, entrando nella stazione di Sillé-le-Guillaume, alle ore 1 del pomeriggio, ha investito violentemente un treno omnibus che vi stava fermo.

Vi sarebbero due morti e 10 feriti.

I medici e le autorità di Sillé-le-Guillaume sono accorsi sul luogo del disastro.

VIENNA, 28. — Le due Camere del *Reichsrath* hanno tenuto oggi sedute solenni in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

I due presidenti hanno pronunciato nelle rispettive assemblee discorsi patriottici, rilevando la gratitudine, la devozione e la venerazione di tutti i popoli della Monarchia per l'augusta persona dell'imperatore, che ha consacrato tutta la sua vita al benessere ed alla prosperità dei suoi popoli.

Il presidente del Consiglio ha risposto che il Governo riconosce certamente giustificato il desiderio degli studenti italiani di avere le istituzioni necessarie, perchè le esigenze dei loro studi sieno soddisfatte. Ha inoltre dichiarato che condanna i recenti incidenti dell'Università di Vienna per motivi di ordine pubblico, ma li considera pure con rammarico perchè non sono tali da favorire le simpatie esistenti in vasti circoli politici relativamente a questa questione.

Il Governo è disposto sempre a rivolgere la maggiore attenzione a questa questione che interessa tutta la popolazione italiana dell'Austria. Egli non può oggi precisare la data, ma è risoluto a presentare, appena possibile ed in ogni caso in un breve termine, un progetto di legge che condurrà questa questione ad una soluzione soddisfacente in via costituzionale. Naturalmente il Governo confida che gli studenti dell'Università di Vienna cesseranno le loro dimostrazioni.

I presidenti hanno concluso facendo voti sinceri per la felicità e per la lunga vita del Monarca ed hanno terminato col grido di *Viva l'Imperatore!* che è stato ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Le due Camere hanno autorizzato i presidenti a presentare all'Imperatore le felicitazioni e le espressioni di devozione, di affetto e di fedeltà dei suoi popoli.

SOFIA, 28. — Nei circoli competenti si assicura che il presidente del Consiglio, Malinoff, ha presentato oggi le dimissioni del Gabinetto.

Il Re non ha preso ancora alcuna decisione.

Si crede che il Gabinetto continuerà provvisoriamente la gestione degli affari.

BERLINO, 28. — *Reichstag*. — Si esaurisce in prima lettura la discussione del progetto per la riforma finanziaria e si rinvia il progetto stesso ad una Commissione speciale incaricata di esaminarla.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati*. — Si esaurisce la discussione della legge di finanza; l'insieme del bilancio è approvato con 477 voti contro 52. La Camera si aggiorna a lunedì, 7 dicembre, per la discussione della pena di morte, malgrado il desiderio di Caillaux che si continuasse la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

La seduta è tolta.

PITTSBURG, 28. — Giunge notizia di una esplosione avvenuta nella miniera di carbon fossile a Marianna, seguita da un incendio.

Vi sono in fondo alla miniera circa 200 minatori che si credono periti.

Sono stati inviati soccorsi sul luogo.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il ministro di agricoltura Maurocordato si è dimesso in seguito all'attitudine dei greci nelle elezioni legislative.

PITTSBURG, 28. — L'esplosione nella miniera di Marianna ha lanciato ad una distanza di 90 metri l'ascensore col quale risalivano alcuni operai ed ha causato l'arresto del funzionamento dei ventilatori per un'ora. Gli operai dell'ascensore sono stati ridotti in poltiglia. Un ispettore delle miniere che era risalito cinque minuti prima dell'esplosione dichiara che nel fondo della miniera si trovavano da 200 a 280 minatori e che non vi è alcuna speranza di salvarli. Piccole nubi di fumo che si elevano sopra i pozzi indicano la presenza di gas deleteri.

LONDRA, 28. — Si ha da Washington:

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto un dispaccio dal ministro degli Stati Uniti a Porto Principe, il quale annuncia che le truppe del Governo hanno subìto una sconfitta e che i rivoluzionari marciano sulla capitale. La situazione è grave.

PIETROBURGO, 29. — *Duma*. — I socialisti presentano una interpellanza sulla condotta del colonnello Liokoff in Persia.

L'interpellanza viene rinviata alla Commissione competente.

CAMBRIDGE, 29. — Il ministro della guerra, Haldane, ha pronunciato ieri sera in una grande riunione un discorso, nel quale ha detto che le recenti dichiarazioni di lord Roberts alla Camera dei lordi circa i pericoli di una invasione, hanno richiamato l'attenzione del Governo. I tecnici navali e militari lavorano di comune accordo e l'Inghilterra è pronta a ricevere eventualmente le forze nemiche, anche se abbastanza considerevoli, poichè esse non potrebbero sfuggire alla sua sorveglianza.

Si tenterà forse un giorno di aumentare gli effettivi dell'esercito, ma bisognerà procurare, facendo ciò, di non compromettere il mantenimento delle grandi forze navali, che sono la base della potenza inglese.

Il piano per l'organizzazione del nuovo esercito viene eseguito in modo soddisfacente, tanto che si potrebbero mobilizzare oggi effettivi molto più importanti di due anni or sono e se tale reclutamento continua nelle proporzioni attuali tra due mesi si potrebbero mobilizzare sei divisioni di prima linea.

NEW YORK, 29. — Un telegramma da Porto Principe dice che i ribelli hanno respinto le truppe del Governo ad Hanse-à-Vent.

Il generale Celestin, che comandava le truppe, si è rifugiato nel consolato tedesco di Miraguas.

PITTSBURG, 29. — La prima squadra di salvatori discesi nella miniera di Marianne ha dovuto ritirarsi a causa dell'intenso calore.

Le autorità della miniera calcolano a 275 il numero dei minatori che si trovano ancora nei pozzi.

ANTIVARI, 29. — Martedì, 1° dicembre, apresi all'esercizio la linea ferroviaria Antivari-Lugo di Scutari e si iniziano quindi su questa nuova via i trasporti da e pel Montenegro e l'Albania.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Le notizie pubblicate ieri a Belgrado che 22,000 soldati austro-ungarici alla frontiera montenegrina si sarebbero messi in fuga, lasciando sul posto materiali e viveri, sono dai circoli ufficiali di Vienna considerate come nemmeno degne di essere smentite ufficialmente.

Soltanto la *Neue Freie Presse*, la *Zeit* e il *Neues Wiener Tageblatt* danno alcuni schiarimenti intorno al fatto che ha dato origine alle voci suddette, dicendo che ad Antovac ed a Gatcko, ove si trovano soltanto da 300 a 400 uomini, si manifestò durante lo scorso ottobre uno stato di allarme. Perciò i bagagli dei soldati e degli ufficiali ammogliati e gli effetti superflui furono trasportati fuori della linea di frontiera, ma gli ufficiali ed i soldati rimasero tutti al loro posto e nemmeno uno di essi lo abbandonò.

BELGRADO, 29. — Domani in udienza solenne il nuovo ministro d'Italia, cav. Baroli, rimetterà al Re, in presenza del ministro degli esteri, le sue lettere credenziali.

Domani sera vi sarà a Corte un pranzo di gala in onore del ministro d'Italia.

È questa la miglior prova della buona salute del Re che le notizie della stampa estera di una grave malattia del Re sono fantastiche.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani, per esaminare i risultati delle discussioni avvenute in seno alla Commissione turco-bulgara e decidere se sia il caso di negoziare un accordo definitivo, in attesa della Conferenza.

WARRINGTON, 29. — In un discorso che ha qui pronunciato, Birrel, ministro per l'Irlanda, ha dichiarato che il Governo inglese cercherà di ottenere l'approvazione del *bill* sugli spacci di bevande coi mezzi di cui dispone, non accetterà nessun compromesso e, se occorrerà, farà appello agli elettori.

COSTANTINOPOLI, 29. — La *Jenit Gazzette* pubblica il programma per la costruzione della flotta turca elaborato dallo stato maggiore della marina.

Il programma dovrà essere svolto in otto anni colla spesa totale di 17,860,000 lire turche. Esso comprende la costruzione di 6 corazzate, 12 controtorpediniere, di 12 torpediniere, di 6 sottomarini, di 2 affondamine, di 24 cannoniere e di 6 trasporti; l'acquisto di materiale per la Marina e le riparazioni da farsi agli arsenali e alle fabbriche.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il generale Robilant, incaricato dal Governo turco di riorganizzare la gendarmeria di Costantinopoli, è qui giunto.

COSTANTINOPOLI, 30. — I delegati turchi e bulgari si sono riuniti nuovamente ed hanno discusso circa la questione delle fondazioni pie.

Si crede che tale questione sarà risolta domani.

I delegati bulgari ritorneranno poscia a Sofia per rendere conto al loro Governo del risultato della loro missione ed attendere l'invito della Porta di ritornare a Costantinopoli per firmare il protocollo finale.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Tangeri: La proclamazione di Mulai Mohamed come Sultano è completamente fallita. Non si hanno ancora particolari, ma si dice che egli sarebbe entrato a Rabat accompagnato da una forte scorta afidiana e sarebbe poi ripartito per Fez come prigioniero di Stato.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Washington: Non si hanno notizie da Haiti. Vi è motivo di credere che la situazione sia molto più grave di quanto il Dipartimento di Stato credeva dapprima. È possibile un intervento degli Stati Uniti.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio del Collegio Romano**

*29 novembre 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60 |
| Barometro a mezzodì | 767.91. |
| Umidità relativa a mezzodì | 51. |
| Vento a mezzodì | N |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 11.0. |
| | minimo 0.6 sotto 0 |
| Pioggia in 24 ore | — |

*29 novembre 1908.*

In Europa: pressione massima di 775 sulla Baviera, minima di 750 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al nord, Marche e Toscana, leggermente disceso altrove; temperatura leggermente diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove.

Barometro: massimo di 773 in val Padana, minimo 771 penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo generalmente sereno.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 29 novembre 1908.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | $^1/_4$ coperto | calmo | 15 0 | 10 5 |
| Genova | coperto | calmo | 15 0 | 10 5 |
| Spezia | sereno | legg. mosso | 12 6 | 6 5 |
| Cuneo | sereno | — | 9 5 | 2 4 |
| Torino | $^1/_4$ coperto | — | 3 8 | — 1 2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 3 0 | — 2 1 |
| Novara | sereno | — | 11 2 | — 2 2 |
| Domodossola | sereno | — | 9 4 | — 3 2 |
| Pavia | nebbioso | — | 2 0 | — 2 1 |
| Milano | sereno | — | 9 5 | — 2 0 |
| Como | sereno | — | 9 0 | 1 0 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 8 8 | 4 2 |
| Brescia | $^1/_4$ coperto | — | 9 6 | 1 9 |
| Cremona | nebbioso | — | 5 2 | — 1 9 |
| Mantova | nebbioso | — | 8 0 | 0 6 |
| Verona | $^1/_4$ coperto | — | 10 4 | — 0 7 |
| Belluno | sereno | — | 8 6 | — 1 8 |
| Udine | sereno | — | 11 0 | 1 7 |
| Treviso | sereno | — | 9 5 | 0 3 |
| Venezia | $^1/_4$ coperto | calmo | 8 0 | 1 6 |
| Padova | sereno | — | 8 7 | — 0 8 |
| Rovigo | sereno | — | 7 5 | — 3 8 |
| Piacenza | nebbioso | — | 4 7 | — 2 0 |
| Parma | sereno | — | 8 0 | — 2 4 |
| Reggio Emilia | $^1/_4$ coperto | — | 9 0 | 0 0 |
| Modena | sereno | — | 9 4 | 0 8 |
| Ferrara | nebbioso | — | 6 5 | — 2 9 |
| Bologna | sereno | — | 9 4 | 2 3 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | — | 9 0 | 1 8 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 9 0 | 0 0 |
| Ancona | sereno | calmo | 10 6 | 1 0 |
| Urbino | sereno | — | 8 2 | 2 9 |
| Macerata | sereno | — | 11 9 | 3 8 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 12 5 | 3 0 |
| Perugia | sereno | — | 9 0 | — 1 0 |
| Camerino | sereno | — | 9 6 | 2 7 |
| Lucca | sereno | — | 10 5 | 0 9 |
| Pisa | sereno | — | 14 2 | 0 6 |
| Livorno | $^1/_4$ coperto | calmo | 14 0 | 6 2 |
| Firenze | nebbioso | — | 10 8 | 0 9 |
| Arezzo | nebbioso | — | 5 0 | — 1 6 |
| Siena | sereno | — | 9 2 | 3 6 |
| Grosseto | sereno | — | 13 4 | 0 0 |
| Roma | sereno | — | 11 8 | — 0 6 |
| Teramo | sereno | — | 13 0 | 3 0 |
| Chieti | sereno | — | 10 3 | 4 0 |
| Aquila | sereno | — | 7 7 | — 1 1 |
| Agnone | sereno | — | 11 6 | 1 6 |
| Foggia | $^1/_4$ coperto | — | 13 5 | 2 0 |
| Bari | sereno | legg. mosso | 10 2 | 5 8 |
| Lecce | nebbioso | — | 14 2 | 6 4 |
| Caserta | sereno | — | 13 0 | 4 9 |
| Napoli | sereno | calmo | 12 6 | 7 6 |
| Benevento | — | — | — | — |
| Avellino | sereno | — | 10 0 | — 2 0 |
| Caggiano | sereno | — | 12 4 | 5 4 |
| Potenza | sereno | — | 11 0 | 2 7 |
| Cosenza | sereno | — | 14 0 | 2 4 |
| Tiriolo | sereno | — | 11 6 | 3 1 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 15 0 | 10 0 |
| Trapani | $^1/_4$ coperto | calmo | 16 3 | 9 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 17 3 | 5 9 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 14 5 | 9 6 |
| Caltanissetta | sereno | — | 11 5 | 7 0 |
| Messina | sereno | calmo | 15 7 | 11 0 |
| Catania | sereno | calmo | 16 0 | 7 1 |
| Siracusa | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 16 0 | 4 7 |
| Cagliari | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 14 0 | 5 0 |
| Sassari | $^1/_4$ coperto | — | 15 9 | 7 6 |

*Direttore* G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*